



**Associazione culturale**

***Un organo per Tesero:  
Analisi della situazione e progetto***

**Relazione 2015**



[giuliano.perorganotesero@gmail.com](mailto:giuliano.perorganotesero@gmail.com)  
[www.facebook.com/OrganoTesero](http://www.facebook.com/OrganoTesero)

<b>1. L'associazione <i>Giuliano per l'organo di Tesero</i></b> .....	<b>3</b>
<b>2. Contesto</b> .....	<b>4</b>
<b>3. La situazione attuale</b> .....	<b>5</b>
3.1 <i>L'organo Mascioni</i> .....	5
3.2 <i>Caratteristiche di un organo pneumatico</i> .....	6
3.3 <i>Struttura e composizione fonica dell'organo</i> .....	8
3.4 <i>Attuali condizioni ed interventi di manutenzione</i> .....	12
<b>4. Il progetto per l'organo</b> .....	<b>14</b>
4.1 <i>Analisi delle soluzioni possibili</i> .....	14
4.2 <i>Raccomandazioni</i> .....	18
4.3 <i>Progetto di massima per un organo nuovo</i> .....	18
<b>Crediti e ringraziamenti</b> .....	<b>19</b>
<b>Allegato A: Soci fondatori</b> .....	<b>20</b>
<b>Allegato B: Statuto</b> .....	<b>21</b>
<b>Allegato C: Estratto progetto Mascioni. Stato di conservazione e premessa al restauro....</b>	<b>26</b>
<b>Allegato D: Progetto di massima nuovo organo</b> .....	<b>28</b>

## **1. L'associazione *Giuliano per l'organo di Tesero***

L'associazione *Giuliano per l'organo di Tesero* è nata ufficialmente il 22 giugno 2015 a seguito di una iniziativa in memoria di Giuliano Iellici, morto il 24 ottobre 2014. Poiché Giuliano amava la musica, si era aperta una raccolta fondi per il restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di Tesero. Successivi approfondimenti avevano evidenziato le condizioni molto precarie dello strumento e la necessità di dotarsi di una struttura adeguata per affrontare il problema. A tal fine, accanto al nucleo iniziale di amici di Giuliano, si sono coinvolti i rappresentanti delle più importanti realtà musicali del paese, organisti, organari e restauratori (l'elenco dei soci fondatori è riportato nell'allegato A). Individuata la forma più adatta nella "Associazione di promozione sociale" (Legge 7 dicembre 2000, n.383)<sup>1</sup>), gli obiettivi sono stati allargati per tener conto della ricchezza e varietà di idee emerse dai primi incontri. Citando dallo statuto (allegato B), le finalità dell'associazione Giuliano per l'organo di Tesero sono le seguenti:

- aggregazione delle persone attraverso la conoscenza della musica per organo;
- sensibilizzazione per la musica d'organo;
- diffusione della conoscenza della musica per organo;
- divulgazione sulla costruzione e manutenzione degli organi;
- realizzazione di attività di tipo ricreativo.

---

<sup>1</sup>[www.trentinosociale.it/index.php/content/view/full/159/\(objectsCount\)/2/\(relationName\)/Registro%20delle%20associazioni%20di%20promozione%20sociale/\(relationAttributeID\)/340/\(relationObjectID\)/376/\(objectNodeID\)/2099/\(viewMode\)/myfulldetailPaging](http://www.trentinosociale.it/index.php/content/view/full/159/(objectsCount)/2/(relationName)/Registro%20delle%20associazioni%20di%20promozione%20sociale/(relationAttributeID)/340/(relationObjectID)/376/(objectNodeID)/2099/(viewMode)/myfulldetailPaging)

Funzionale a queste finalità e alle attività individuate per il loro raggiungimento è la disponibilità di un organo che garantisca qualità foniche adeguate e continuità di funzionamento.

## **2. Contesto**

Il paese di Tesero è depositario di una solida e radicata tradizione musicale. In primo luogo per la presenza di numerose realtà musicali. Tesero ha un apprezzato coro parrocchiale che anima la messa della domenica mattina, i funerali e gran parte delle celebrazioni che si susseguono durante l'anno liturgico. Un impegno notevole per coristi, direttori e organisti. A Tesero ci sono inoltre altri cinque cori, due dei quali operano a loro volta in ambito parrocchiale, una banda musicale che nel 2017 compie i 200 anni dalla fondazione, la sede della scuola musicale *Il Pentagonogramma* delle valli di Fiemme e di Fassa, e un'associazione per la danza ([www.comune.tesero.tn.it/Territorio/Tesero-in-breve/Associazioni](http://www.comune.tesero.tn.it/Territorio/Tesero-in-breve/Associazioni)). In secondo luogo, Tesero vanta una tradizione di lunga data nella costruzione di strumenti musicali e una competenza specifica nella costruzione e il restauro di organi.<sup>2</sup>

L'interesse per la musica ha trovato conferma nei primi incontri e colloqui per la creazione dell'associazione. È significativo anche il numero di quanti suonano e studiano l'organo, sia fra i residenti che fra coloro che vengono a Tesero per le loro vacanze; ammirevole la passione e la dedizione di chi ha lavorato per mantenere in funzione uno strumento delicato come può essere un organo pneumatico (vd. § 3.2); notevole l'attenzione da parte di quanti abbiamo

---

<sup>2</sup> Una descrizione recente della realtà culturale di Tesero è offerta dall'articolo di Don Cornelio Cristel nel numero di marzo 2015 del Notiziario parrocchiale "Tesero Comunità Viva".

avvicinato, numerose le manifestazioni di entusiasmo e sostegno e vari i suggerimenti per iniziative di natura diversa.

In questo contesto, l'associazione *Giuliano per l'organo di Tesero* si riveste di notevole responsabilità, ma al contempo la sua attività è facilitata dalle competenze presenti nel territorio.

### **3. La situazione attuale**

#### **3.1 L'organo Mascioni**

L'organo della chiesa parrocchiale fu commissionato da don Giovanni Battista Dellantonio, parroco di Tesero, e costruito dall'organaro Vincenzo Mascioni (di Cuvio, Varese; 1871-1953) nel 1924 (op. n. 361)<sup>3</sup> in sostituzione dello strumento comperato di seconda mano nel 1861 dall'organaro Angelo Agostini di Padova<sup>4</sup> e collocato nella cantoria sopra l'ingresso principale. L'organo, la cui realizzazione è da riguardarsi come il completamento degli importanti lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale portati a termine nei primi anni Venti del secolo scorso, fu collocato nell'abside alle spalle dell'altare maggiore. Una decina di anni dopo davanti al prospetto dello strumento, costituito da canne del Principale 16' disposte a cuspide ad una campata, fu collocato un trittico pittorico dell'artista veneto Duilio Corompai, autore degli affreschi che decorano ancora oggi, seppur parzialmente, l'ampliamento dell'edificio.

L'organo, è provvisto di due manuali (Grand'Organo e Organo Recitativo-Espressivo) e pedaliera; presenta "trasmissione pneumatica tubolare" a scarico con somieri a membrana interna (Figura 1).

---

<sup>3</sup> Mascioni: 1829-1999 : 170 anni di storia organaria : catalogo degli organi costruiti e degli organi restaurati nella fabbrica di Cuvio-Azzio, Varese, Azzate, Consorzio Artigiano, 1999

<sup>4</sup> Dellantonio Giovanni Battista, "De Musica" (notizie raccolte da Valentino Canal), in *Cronaca di Tesero 1915-1954*, pag.92



**Figura 1.** Particolare della cassa espressiva dell'Organo Recitativo-Espressivo e del Grand'Organo collocato a tergo del trittico

### ***3.2 Caratteristiche di un organo pneumatico***

Negli organi a trasmissione pneumatica, la valvola che regola l'afflusso di aria alla canna non è attivata come negli organi *meccanici* dal movimento di un sistema di tiranti e leve che la collegano meccanicamente al tasto, bensì dallo scarico di un manticcetto collegato al medesimo mediante un tubicino pieno d'aria ([it.wikipedia.org/wiki/Sistema\\_di\\_trasmissione\\_\(organo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_di_trasmissione_(organo))).

Questa tipologia di trasmissione fu ideata al fine di conferire alla tastiera organistica, sovente assai pesante se paragonata a quella del pianoforte, una leggerezza di tocco indipendente dal numero di registri e dai dispositivi di accoppiamento delle tastiere. Svincolare la trasmissione da componenti

meccanici permise inoltre di separare la consolle dal corpo dell'organo e di fornire all'organista alcuni dispositivi volti a rendere più agevoli le esecuzioni (combinazioni libere, combinazioni fisse, Schweller, ecc.).

Accanto agli aspetti che in un primo momento fecero apparire la trasmissione pneumatica preferibile alla tradizionale trasmissione meccanica, debbono essere citati i gravi limiti che nell'arco di alcuni decenni la resero obsoleta nei confronti della trasmissione elettro-pneumatica ed infine elettrica. Tali limiti sono legati principalmente al ritardo con cui avviene l'apertura della valvola a partire dall'azionamento del tasto, ritardo trasmissivo che compromette l'esecuzione di passi che richiedono particolare agilità, oppure un'articolazione brillante e precisa come, ad esempio, nello *staccato*. I fenomeni di ritardo sono progressivamente aggravati dalle perdite che nel tempo inevitabilmente colpiscono tali strumenti limitandone l'utilizzo.

Da un punto di vista *squisitamente musicale* inoltre, la trasmissione pneumatica, al pari dell'elettro-pneumatica e dell'elettrica, non consente all'organista di sfruttare l'ampia varietà di sfumature di tocco derivanti dal controllo dell'attacco e del rilascio del tasto come avviene negli organi a trasmissione meccanica. Si sottolinea come tale espediente esecutivo non sia *affatto marginale* ma, al pari di articolazione e fraseggio, rivesta fondamentale importanza al fine di infondere colore, varietà e ricchezza espressive al discorso musicale.

Proprio a causa dei limiti e dei vincoli espressivi imposti dagli strumenti a trasmissione pneumatica ed elettrica, alla fine degli anni Sessanta, in concomitanza all'affermarsi della *prassi esecutiva filologica* della musica antica barocca e prebarocca, vi fu un graduale ritorno alla trasmissione meccanica.

La ditta Organaria Mascioni adottò la trasmissione pneumatica all'inizio degli anni Dieci del secolo scorso per pochi decenni, per poi abbandonarla, poiché gli evidenti limiti (Mascioni: 1829-1999, p.28) portarono ad adottare dapprima la trasmissione elettro-pneumatica ed infine la trasmissione elettrica ([www.mascioni-organs.com/elenco-nuovi](http://www.mascioni-organs.com/elenco-nuovi)).<sup>5</sup>

### **3.3 Struttura e composizione fonica dell'organo**

A causa dello spazio limitato in relazione alla mole, l'organo della chiesa parrocchiale di Tesero presenta uno sviluppo in altezza in cui i due corpi dell'organo sono collocati a livelli diversi: in basso l'Organo Recitativo-Espressivo racchiuso nella cassa espressiva provvista di griglie a diretto contatto del coro; in alto il Grand'Organo a canne scoperte.

La *composizione fonica* testimonia pienamente l'estetica del tempo informata ai canoni e ai principi della riforma ceciliana.<sup>6</sup> Oltre ai registri che costituiscono la piramide del Ripieno tipico della tradizione italiana (sulla base dei sedici piedi per il Grand'Organo, sulla base degli otto piedi per l'Organo Recitativo-Espressivo), lo strumento presenta una nutrita serie di registri di fondo di otto piedi, nonché due registri ad ancia (Tromba 8', Oboe 8') (Tabella 1).

---

<sup>5</sup> Importanti organi a trasmissione pneumatica sono stati restaurati elettrificandoli, fra questi l'organo della cattedrale di Westminster, la cui conversione è stata accompagnata da reiterati interventi per permettere un uso più completo ed esauriente dello strumento ([www.westminstercathedral.org.uk/organs.php](http://www.westminstercathedral.org.uk/organs.php)). Problemi analoghi si sono riscontrati per l'organo della Royal Albert Hall, convertito a trasmissione elettro-pneumatica già nel 1933 ([www.mander-organs.com/portfolio/r-a-h.html](http://www.mander-organs.com/portfolio/r-a-h.html)).

<sup>6</sup> Il movimento ceciliano si proponeva di ridare spazio alla musica durante la liturgia, riportando all'interno della liturgia il canto gregoriano e polifonico, anticipando la spinta del Concilio Vaticano II ad un maggior coinvolgimento dei fedeli ([https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento\\_Ceciliano](https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_Ceciliano)).



**Tabella 1** – Composizione organo chiesa parrocchiale di Tesero

<p><b><i>I manuale, Grand'organo 58 note</i></b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Ripieno (sei file)</li><li>2. Principale 16'</li><li>3. Principale 8'</li><li>4. Flauto 8'</li><li>5. Gamba 8'</li><li>6. Dolce 8'</li><li>7. Voce Umana 8'</li><li>8. Ottava 4'</li><li>9. Salicionale 4'</li><li>10. Duodecima 2 2/3'</li><li>11. Decimaquinta 2'</li><li>12. Tromba 8'</li></ol>
<p><b><i>II manuale, Recitativo-Espressivo 58 note</i></b> in cassa espressiva</p> <ol style="list-style-type: none"><li>13. Ripienino (3 file)</li><li>14. Bordone 16'</li><li>15. Eufonio 8'</li><li>16. Viola 8'</li><li>17. Bordone 8' (Ciresa, <i>in origine Quintante 8'</i>)</li><li>18. Sesquialtera (Ciresa, <i>in origine Concerto Viole 8'</i>)</li><li>19. Ottava 4'</li><li>20. Flauto 4'</li><li>21. Silvestre 2'</li><li>22. Oboe 8'</li><li>23. Tremolo</li></ol>
<p><b><i>Pedale, 27 note</i></b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>24. Contrabbasso 16'</li><li>25. Principale 16' (Trasmissione Grand'Organo)</li><li>26. Bordone 16' (Trasmissione Rec.-Espressivo)</li><li>27. Armonico 8' (prolungamento del Contrabbasso 16')</li><li>28. Bordone 8' (prolungamento del Bordone 16')</li></ol>
<p><b><i>Registri di accoppiamento</i></b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>29. Unione Grand'Organo al Pedale</li><li>30. Unione Grand'Organo al Pedale</li><li>31. Unione Rec.-Espressivo al Grand'Organo</li><li>32. Ottava alta alla prima tastiera</li><li>33. Ottava alta seconda tastiera alla prima</li><li>34. Ottava bassa seconda tastiera alla prima</li></ol>

La consolle, originariamente ubicata in posizione centrale e rivolta di spalle all'organo, è stata trasferita in posizione laterale pochi anni dopo la realizzazione dello strumento. Tale collocazione, dovuta all'esigenza da parte

del coro di sfruttare in modo più razionale l'esiguo spazio disponibile, ha aggravato ulteriormente i problemi di ritardo e di non precisione caratteristici della trasmissione pneumatica tubolare. Inoltre, si è rivelata infelice per l'organista che, nella funzione di accompagnatore, si trova in difficoltà a percepire il peso sonoro dell'organo in relazione a quello del coro al fine di calibrare correttamente le dinamiche.

La consolle accoglie le due tastiere di 58 note (estensione Do1-La5) placcate con osso ed ebano e la pedaliera radiale concava non originale di 27 pedali (estensione Do1-Re3) (Figura 2, 3). I registri sono azionati da placchette a bilico in ceramica disposte sopra la seconda tastiera. Pistoncini e pedaletti completano il quadro dei comandi. Due pedali a staffa permettono di azionare il Crescendo o *Schweller* di tutto l'organo (con relativa placca indicatrice installata sopra le tastiere) e le griglie espressive del Recitativo-Espressivo, la cui possibilità di apertura pare sia stata sensibilmente limitata nel corso degli anni.



**Figura 2.** Placchette a bilico dei registri del Grand'Organo (colore bianco) e del Pedale (colore celeste) e relative placchette della combinazione libera (numerate)



**Figura 3.** Placchette a bilico dei registri del Recitativo-Espressivo (colore rosa) e dei Pedale e relative placchette della combinazione libera (numerate)

Due pannelli lignei sono stati recentemente applicati alla cassa espressiva (Figura 4) al fine di impedire che i coristi fossero direttamente investiti dal suono.



**Figura 4.** Particolare della consolle

### **3.4 Attuali condizioni ed interventi di manutenzione**

Lo strumento versa in cattive condizioni associate allo stato di avanzato deterioramento di numerose componenti lignee, metalliche ed in pelle (mantici, 'relais', centraline di diramazione, ecc.; vedi allegato C). I mantici presentano fessurazioni nelle giunzioni in pelle, causa di perdite d'aria e di irregolarità della pressione. Tali perdite, assai ingenti, sono in parte responsabili sia dei problemi di tenuta dell'intonazione dei registri sia dei problemi di trasmissione, inserimento dei registri ed attivazione dei vari dispositivi.

Vale la pena osservare come l'organo si trovi nelle condizioni descritte nonostante la puntuale manutenzione ordinaria garantita nel corso degli ultimi decenni dall'organaro e organista titolare Aldo Deflorian e malgrado lo strumento sia stato sottoposto a due interventi di manutenzione straordinaria. Il primo, risalente all'inizio degli anni settanta, fu condotto dalla ditta Ciresa di Tesero in occasione del quale furono sostituiti<sup>7</sup> due registri del Recitativo-Espressivo (*Quintante 8'*, *Concerto Viole 8'*) e fu sostituita l'originale pedaliera dritta con una pedaliera radiale concava. Il secondo intervento fu curato negli anni '80 dallo stesso Deflorian, che operò la pulizia generale dello strumento e la sostituzione delle componenti più deteriorate.

Le maggiori responsabilità circa le condizioni di degrado descritte sono da attribuirsi all'effetto congiunto dell'impianto di riscaldamento ad aria forzata e dell'alimentazione dell'organo mediante aria prelevata direttamente dall'esterno dall'elettroventilatore posto sotto il tetto dell'edificio. Gli effetti dannosi di tale combinazione di fattori sono aggravati dalla collocazione dello

---

<sup>7</sup>.Nella relazione con il preventivo della ditta, datata febbraio 1973 viene citata la sostituzione dei due registri con la seguente motivazione: "per la sostituzione dei due registri sono stati sentiti i pareri degli organisti di Tesero e di consulenti nel campo a ...".

strumento nell'abside, dove la differenza di temperatura dovuta al riscaldamento ad aria forzata è superiore rispetto ad altre zone della navata. Nella stagione invernale si instaura un significativo gradiente di temperatura fra i due livelli corrispondenti ai due corpi dell'organo, gradiente che determina un sensibile scostamento del diapason dei registri delle due tastiere, tale da non consentire l'accoppiamento delle stesse, creando una situazione che non permette di suonare l'organo in modo efficace da novembre ad aprile inoltrato. Alla luce del quadro descritto, si comprende come lo strumento possa essere utilizzato, seppur con gravi limitazioni, unicamente per l'accompagnamento del coro, che viene eseguito, nel periodo di funzionamento dell'impianto di riscaldamento, mediante un numero ridotto di registri dell'organo Recitativo-Espressivo (quattro registri).<sup>8</sup>

Inoltre, il trittico posizionato davanti alle canne del Grand'Organo peggiora ulteriormente la situazione non permettendo un'adeguata circolazione dell'aria (per questa ragione, durante la visita all'organo della ditta Mascioni si era prospettata la rimozione del trittico). Le condizioni di stress termico descritte sono responsabili anche dello stato di deterioramento e di usura dei componenti in legno e soprattutto in pelle (membrane, manticetti, ecc.).

Ulteriori problemi sono dovuti al fatto che il condotto dell'aria di alimentazione scende *murato* a fianco dell'abside dal controsoffitto, dove si trova il motore, una condizione assai svantaggiosa qualora si renda necessario mettere in atto interventi di tamponatura di eventuali perdite. L'ipotesi di ricollocazione

---

<sup>8</sup> A questo proposito è significativo citare il restauro dell'organo Mascioni della chiesa di Zoppola in provincia di Pordenone (costruito nel 1911-12, Op.309, due tastiere, 23 registri) condotto dall'omonima ditta nel 2007 ([www.mascioni-organs.com/download/OrganiPneumatici.pdf](http://www.mascioni-organs.com/download/OrganiPneumatici.pdf), [www.mascioni-organs.com/elenco-nuovi](http://www.mascioni-organs.com/elenco-nuovi)). In quel caso la ditta Mascioni si vide nelle condizioni di garantire l'efficacia nel tempo dell'intervento di restauro solo a condizione che l'impianto di riscaldamento ad aria forzata fosse sostituito con un impianto di riscaldamento a pavimento.

dell'elettroventilatore e del sistema di alimentazione prospettata dalla ditta Mascioni all'interno del preventivo di restauro da essa approntato non sembra facilmente praticabile, anche per mancanza di spazio.

## **4. Il progetto per l'organo**

### ***4.1 Analisi delle soluzioni possibili***

Durante i primi incontri i membri dell'associazione hanno analizzato le soluzioni possibili alla luce della situazione attuale e degli obiettivi della associazione.

Le soluzioni esaminate sono tre: restauro, intervento di elettrificazione della trasmissione, nuova realizzazione.

Le competenze e l'esperienza degli organisti, organari e degli altri tecnici e musicisti fra i soci fondatori sono state fondamentali per una analisi puntuale e sistematica del problema. Sono stati esaminati anche altri casi analoghi, riguardanti interventi di restauro di organi pneumatici nell'intento di descrivere un quadro il più possibile completo. I risultati dell'analisi approfondita condotta nei primi mesi di attività dell'associazione *Giuliano per l'organo di Tesero* sono riassunti nel seguito. Scartata la soluzione di elettrificare un organo che costituisce comunque oggetto di tutela, l'attenzione è stata rivolta alle ipotesi di restauro e di realizzazione di un nuovo strumento. Nelle tabelle seguenti (Tabella 2, 3, 4, 5) sono riportati i punti di forza, vantaggi, aspetti positivi e di debolezza, svantaggi, aspetti negativi delle due soluzioni. Il confronto è stato fatto tenendo conto delle finalità della associazione e rispetto a quattro fattori:

- aspetti funzionali-strutturali
- aspetti culturali-musicali
- aspetti liturgici
- aspetti economici.

**Tabella 2** - Confronto organo nuovo vs restauro: aspetti funzionali e strutturali

	<b>Organo nuovo</b>	<b>Restauro Mascioni</b>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuata possibile collocazione nella Chiesa che non richiede interventi strutturali</li> <li>- tale ubicazione non necessita di opere murarie</li> <li>- strumento meno sensibile agli sbalzi di temperatura visto il luogo in cui collocarlo</li> <li>- manutenzione facilitata dalla presenza in loco degli organari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzato dalla stessa ditta che ha costruito l'organo</li> </ul>
<b>- Punti di debolezza</b>	-	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non risolve i problemi delle differenze di temperatura legate al riscaldamento, impedendo di suonare l'organo in modo efficace da novembre ad aprile</li> <li>- la posizione nell'abside è la peggiore per le correnti di aria calda che si instaurano in inverno</li> <li>- richiederebbe un impianto di riscaldamento a pavimento per risolvere/attenuare i problemi legati alle variazioni di temperatura</li> <li>- richiede una manutenzione più difficile visti anche i problemi a raggiungere alcune parti dell'organo</li> <li>- richiede una manutenzione più onerosa soprattutto perché non sarebbe più disponibile un organaro esperto in trasmissione pneumatica tubolare</li> <li>- prevede uno spostamento del motore (ventilatore elettrificato) difficile per mancanza di spazio</li> <li>- probabile la necessità di opere murarie per una nuova presa d'aria che la prelevi a livello del pavimento in abside</li> <li>- difficile individuare dove l'attuale presa d'aria entra nell'organo</li> <li>- non risolve i problemi legati alle differenze di temperatura dovuti alla diverse distanze dalle canne delle tastiere</li> <li>- l'impossibilità di rimuovere il trittico non consente di alleviare i problemi di circolazione dell'aria</li> </ul>

**Tabella 3** – Confronto organo nuovo vs restauro: aspetti culturali e musicali

	<b>Organo nuovo</b>	<b>Restauro Mascioni</b>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- continuità di funzionamento durante tutto l'anno</li> <li>- incentivo a mantenere la tradizione del coro</li> <li>- possibilità di usare lo strumento per concerti</li> <li>- incentivo a formare e coinvolgere nuovi organisti</li> <li>- possibilità di utilizzo dello strumento da parte degli altri cori che animano le celebrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- bene culturale (strumento costruito nel 1925)</li> <li>- tecnologia utilizzata per pochi decenni</li> <li>- valore affettivo</li> </ul>
<b>Punti di debolezza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiede un cambiamento delle consuetudini esecutive del coro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- strumento che rimarrebbe particolarmente <i>scordato</i> in inverno, con conseguente impossibilità di tenere concerti</li> <li>- lo spostamento della consolle, originariamente al centro dell'organo, su un lato, ha peggiorato la risposta trasmissiva pneumatica per il maggior tragitto che l'aria deve percorrere</li> <li>- riportando la consolle al centro migliorerebbe la risposta di trasmissione ma il coro avrebbe meno spazio a disposizione</li> </ul>



**Tabella 4 – Confronto organo nuovo vs restauro: aspetti liturgici**

	<b>Organo nuovo</b>	<b>Restauro Mascioni</b>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- collocazione rispettosa delle indicazioni della riforma liturgica del Concilio Ecumenico Vaticano II<sup>9</sup></li> <li>- posizione che facilita il coordinamento durante la liturgia fra il celebrante, che può vedere l'organista e il direttore del coro</li> </ul>	
<b>Punti di debolezza</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- il coro rimane separato dalla assemblea</li> <li>- l'organo e il coro non sono visti dal celebrante</li> </ul>

**Tabella 5 – Confronto organo nuovo vs restauro: aspetti economici**

	<b>Organo nuovo</b>	<b>Restauro Mascioni</b>
<b>Punti di forza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- possibilità di progetto 'modulare', da realizzare e finanziare in due parti (ciascuno di costo paragonabile al costo del solo restauro Mascioni, senza interventi indicati nei punti di debolezza)</li> <li>- no spese motore, presa d'aria, comprese nella struttura organo</li> <li>- Presenza in loco di una ditta organaria (che contribuisce alla spesa)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- domanda di contributi in graduatoria</li> <li>- autorizzato intervento di restauro</li> </ul>
<b>Punti di debolezza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiesta contributi su altro fondo, non dedicato agli organi</li> <li>- tetto sulla cifra finanziabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non inclusi maggiori costi di manutenzione</li> <li>- non inclusi costi per risolvere problema differenze temperatura (riscaldamento a pavimento, presa d'aria, spostamento motore)</li> <li>- intervento costoso rispetto al 'valore commerciale' dello strumento</li> <li>- non inclusi costi spostamenti consolle</li> </ul>

<sup>9</sup> Costituzione conciliare sulla sacra liturgia, Sacrosanctum Concilium SC 122-129.

## **4.2 Raccomandazioni**

Per i motivi esposti in questo documento e riassunti nelle tabelle che evidenziano i punti di forza e debolezza delle due soluzioni esaminate, un intervento di restauro, seppur coscienzioso e puntuale, non potrebbe garantire un funzionamento dello strumento adeguato al raggiungimento delle finalità della associazione. I tecnici coinvolti hanno sottolineato come alcune delle criticità non siano risolvibili con un restauro, considerandolo condivisibile dal punto di vista culturale, ma altamente rischioso sul piano tecnico, senza poter garantire, anche nella migliore delle ipotesi, qualità del suono e funzionalità nel tempo. Anche sul piano economico il restauro si configura come un progetto ad alto rischio; se ad una prima analisi il restauro si presenta come potenzialmente più facile da finanziare, non è la soluzione economicamente più sostenibile: la spesa iniziale sarebbe infatti paragonabile a quella della realizzazione del primo *modulo* di un organo nuovo, senza peraltro ottenere i risultati attesi, e i costi di manutenzione superiori a quelli necessari per un organo meccanico.

## **4.3 Progetto di massima per un organo nuovo**

L'allegato D presenta un progetto di massima per un organo nuovo. Fin dall'arrivo di don Bruno Daprà come parroco a Tesero si era prospettata l'idea di collocarlo a fianco dell'altare di San Giuseppe. Tale collocazione non comporterebbe nessun intervento di tipo strutturale, né spostamenti di opere d'arte.

Per quanto riguarda il finanziamento, l'associazione si impegna ad esplorare tutte le possibili fonti. Inoltre, attraverso opportune attività di comunicazione, soprattutto da parte dei soci sostenitori, si impegna a coinvolgere quanti sono interessati direttamente ed indirettamente alla realizzazione di un nuovo organo. Nessun intervento è previsto per l'organo esistente.

## **Crediti e ringraziamenti**

Hanno collaborato, direttamente o indirettamente alla creazione dell'associazione e alla stesura di questo documento: i soci fondatori, don Bruno Daprà (parroco di Tesero), don Cornelio Cristel, Mariangela Franch (docente Università di Trento), Mauro Ianeselli (grafico), Giorgio Lunelli (giornalista RAI), Orietta Olivetti (traduttrice e interprete), Roberto Peretta (docente Università di Bergamo), Michele Vinante e numerosi altri soci e non soci.

## **Allegato A: Soci fondatori**

- Luisa Mich (Presidente)
- Daniela Defrancesco (Vice-presidente), commercialista
- Mariarosa Iellici
- Adriano Iellici, ex sindaco di Tesero
- Morena Iellici
- Ezio Vinante, direttore scuola di musica *Il pentagramma*
- Carlo Deflorian, ex professore di musica al *Conservatorio di Trento*, ex direttore *Banda sociale Erminio Deflorian* di Tesero, direttore coro, organista
- Saverio Trettel, presidente *Coro parrocchiale Santa Cecilia*
- Andrea Zeni, organaro
- Massimo Cristel, presidente *Banda sociale Erminio Deflorian*
- Marilisa Paluselli
- Lucia Zanon
- Alex Gai, organista e organaro
- Ai Yoshida, organista
- Flavio Vinante
- Aldo Deflorian, organista e restauratore

## **Allegato B: Statuto**

### **S T A T U T O DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "GIULIANO PER L'ORGANO DI TESERO"**

#### **Articolo 1**

(Denominazione, sede e natura giuridica)

Ai sensi della legge 383 del 2000 e delle norme del codice civile in tema di associazioni, è costituita l'associazione di promozione sociale denominata "Giuliano per l'organo di Tesero", con sede nel Comune di Tesero (TN).

L'associazione ha forma giuridica di associazione non riconosciuta ai sensi degli artt. 36 e seguenti C.C.

#### **Articolo 2**

(Scopi e attività)

Scopi

L'associazione "Giuliano per l'organo di Tesero" è apolitica non ha finalità di lucro se non finalizzato all'utilizzo ed al reinvestimento per la realizzazione dei propri scopi sociali. Si propone di svolgere attività di utilità e promozione sociale, nei confronti degli associati e di terzi, nei settori collegati alla musica per organo, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli individui.

È esclusa qualsiasi finalità politica, sindacale, professionale o di categoria, ovvero di sola tutela degli interessi economici degli associati

L'associazione si propone le seguenti finalità:

- aggregazione delle persone attraverso la conoscenza della musica per organo
- sensibilizzazione per la musica d'organo
- diffusione della conoscenza della musica per organo
- divulgazione sulla costruzione e manutenzione degli organi
- realizzazione di attività di tipo ricreativo.

Attività

Per raggiungere gli scopi appena menzionati l'associazione "Giuliano per l'organo di Tesero" potrà svolgere le seguenti attività:

- realizzazione di momenti di ascolto e formazione sulla musica per organo coinvolgendo le diverse realtà musicali presenti sul territorio
- raccolta di documentazione sulla costruzione e restauro degli organi e pubblicazione di materiali divulgativi e informativi
- cura e restauro degli strumenti d'organo con particolare riferimento all'organo della chiesa parrocchiale di Tesero
- formazione per suonare l'organo attraverso corsi, borse di studio, stage
- realizzazione di iniziative quali seminari, convegni, mostre, spettacoli, manifestazioni culturali connesse alla musica per organo.

### **Articolo 3**

(Inizio - Durata)

L'associazione "Giuliano per l'organo di Tesero" ha durata illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci.

### **Articolo 4**

(Soci)

Sono soci dell'associazione i soci fondatori e tutti coloro i quali ottengono l'ammissione secondo quanto previsto dal presente articolo.

Per ottenere l'ammissione all'associazione occorre fare richiesta scritta al presidente o a uno dei componenti del consiglio direttivo. Con l'ammissione all'associazione ciascun associato accetta incondizionatamente ed espressamente quanto disposto dallo statuto. La qualifica di socio è subordinata all'accoglimento da parte del consiglio direttivo il cui giudizio deve sempre essere motivato e contro la cui decisione è ammesso appello all'assemblea generale. La quota associativa non può essere trasmessa ad altre persone.

Ogni socio è tenuto all'atto dell'ammissione al pagamento della quota associativa iniziale come di seguito quantificata:

- socio "sostenitore" nella misura di Euro 50,00;
- socio "ordinario" nella misura di Euro 20,00.

Il consiglio direttivo potrà modificare la quota dovuta all'atto dell'ammissione e potrà determinare l'importo dell'eventuale quota annuale.

Le variazioni dovranno essere comunicate ai soci.

L'ordinamento interno dell'associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati; tutti i soci hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri nei confronti dell'associazione, che si impegna in tal modo a garantire la disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative, senza prevedere alcun tipo di discriminazione o privilegio tra gli associati. Non si prevede partecipazione temporanea all'associazione.

Le cariche associative sono elettive e tutti gli associati possono esservi nominati.

### **Articolo 5**

(Recesso e decadenza da socio)

Il socio che intenda recedere deve darne comunicazione scritta al consiglio direttivo.

La qualifica di socio viene perduta altresì nelle seguenti ulteriori ipotesi:

- per espulsione motivata e scritta pronunciata dal consiglio direttivo: nel caso di gravi inadempimenti a norme di legge, statutarie e regolamenti interni, oltre che per comportamenti ritenuti disonorevoli entro e fuori l'associazione o che con la sua condotta il socio costituisca ostacolo al buon andamento dell'associazione;
- per morosità nel versamento di almeno due quote annuali qualora deliberate.

Il provvedimento del consiglio direttivo deve essere ratificato dall'assemblea ordinaria. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà in contraddittorio con il medesimo ad una disanima degli addebiti. L'associato radiato non può essere nuovamente ammesso.

## **Articolo 6**

(Entrate dell'associazione)

L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- quote associative e contributi degli associati;
- erogazioni liberali da parte di terzi;
- eredità, donazioni e legati;
- contributi di enti pubblici locali o nazionali, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari;
- contributi dell'Unione europea e di organismi internazionali;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al finanziamento dell'associazione;
- ogni altra entrata compatibile con le finalità dell'associazionismo di promozione sociale.

I contributi degli aderenti sono costituiti dalle eventuali quote associative annuali, stabilite dal consiglio direttivo, e da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'assemblea.

È fatto divieto distribuire anche in modo indiretto o differito, utili o avanzi di gestione nonché fondi di riserva o capitale durante la vita dell'associazione salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

## **Articolo 7**

(Organi sociali)

Sono organi dell'associazione:

- a) l'assemblea dei soci
- b) il consiglio direttivo.

## **Articolo 8**

(Assemblea dei soci)

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'associazione.

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata, dal consiglio direttivo, almeno una volta all'anno entro il 31 maggio per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario consuntivo con preavviso di almeno quindici giorni contenente l'indicazione dell'ordine del giorno.

L'assemblea viene convocata:

- mediante messaggio di posta elettronica all'indirizzo che il socio ha comunicato all'atto di ingresso nell'associazione;
- mediante avviso comunicato a tutti i soci con lettera raccomandata o con altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'assemblea deve essere inoltre convocata quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei soci.

L'assemblea ordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei soci e le relative decisioni sono approvate con la maggioranza dei voti dei presenti. In

seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti. L'assemblea delibera sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dal presente statuto.

I soci hanno diritto di voto in assemblea purché in regola con il pagamento della quota associativa qualora deliberata. Ogni socio ha un voto e potrà essere latore di deleghe al voto, purché scritte e firmate, da parte di un massimo di due altri soci.

L'assemblea straordinaria delibera invece sulle modifiche dello statuto, sullo scioglimento dell'associazione e sulla devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo.

### **Articolo 9**

(Consiglio direttivo)

Il consiglio direttivo è composto da un minimo di tre fino ad un massimo di sette membri; nel proprio ambito nomina il presidente e il vice presidente.

Tutti gli incarichi sociali si intendono a titolo gratuito. Il consiglio direttivo rimane in carica quattro anni e le sue componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza; in caso di parità prevarrà il voto del presidente.

Il consiglio direttivo si riunisce ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario oppure se ne sia fatta richiesta da almeno un consigliere, senza formalità.

Sono compiti del consiglio direttivo:

- a) attuare le finalità previste dallo statuto e le decisioni dell'assemblea dei soci;
- b) decidere sulle domande di ammissione dei soci;
- c) redigere il rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'assemblea;
- d) fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria qualora lo reputi necessario o lo richiedano i soci;
- e) adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci qualora si dovessero rendere necessari.

Qualora, per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio, venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del consiglio, i rimanenti provvederanno all'integrazione del consiglio con il subentro del primo candidato in ordine di votazioni alla carica di consigliere non eletto. Ove non vi siano candidati che abbiano tali caratteristiche, il consiglio proseguirà carente dei suoi componenti fino alla prima assemblea utile dove si procederà alle votazioni per surrogare i mancanti che resteranno in carica fino alla scadenza dei consiglieri sostituiti.

Nel caso di dimissioni o impedimento temporaneo del presidente del consiglio direttivo a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno svolte dal vice presidente fino alla nomina del nuovo presidente che dovrà aver luogo nella prima assemblea utile successiva.

Il consiglio direttivo dovrà considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti, compreso il presidente. Al verificarsi di tale evento, comunque entro e non oltre il termine di 30 giorni, dovrà essere convocata senza ritardo l'assemblea ordinaria per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'associazione, le funzioni saranno svolte dal consiglio direttivo decaduto.

### **Articolo 10**

(Il Presidente e il vice presidente del consiglio direttivo)

Il presidente è il rappresentante legale dell'associazione sia di fronte a terzi che in giudizio. Il suo mandato dura per quattro anni ed è rieleggibile. Il presidente è responsabile del buon andamento dell'associazione e ne cura gli interessi. Il vice presidente assume a tutti gli effetti l'ufficio di



presidenza in caso di sua assenza o impedimento e fino all'individuazione del successore in caso di cessazione.

#### **Articolo 11**

(Compensi)

La partecipazione a tutti gli organi sociali e tutti gli incarichi ricoperti sono gratuiti e non danno diritto a nessun compenso, gettone di presenza, rimborso.

#### **Articolo 12**

(Modifiche Statutarie)

Le modifiche del presente Statuto vengono proposte dal consiglio direttivo e ratificate dall'assemblea straordinaria dei soci.

Per le modifiche statutarie l'assemblea straordinaria delibera in presenza di almeno due terzi degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno la metà dei soci con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

#### **Articolo 13**

(Scioglimento)

L'assemblea dei soci può deliberare lo scioglimento dell'associazione.

L'assemblea che delibera lo scioglimento nomina anche uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio residuo, il quale dovrà comunque essere devoluto ad altra associazione di promozione sociale, e comunque a fini di utilità sociale o di pubblica utilità.

Per lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio, l'assemblea straordinaria delibera, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

#### **Articolo 14**

(Controversie)

Le eventuali controversie giudiziali fra soci e/o l'associazione e/o i suoi organi sono sottoposte alla competenza del Foro di Trento.

#### **Articolo 15**

(Esercizio sociale)

L'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio verrà predisposto dal consiglio direttivo il rendiconto economico finanziario consuntivo che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Il bilancio o rendiconto consuntivo dovrà essere depositato presso la sede dell'associazione nei dieci giorni che precedono l'assemblea convocata per la sua approvazione, ed ogni associato, previa richiesta scritta, potrà prenderne visione.

#### **Articolo 16**

(Conservazione dei documenti)

Il presente statuto, i verbali, i rendiconti e tutti gli atti amministrativi inerenti la vita dell'associazione sono conservati presso la sede sociale a disposizione dei soci.

#### **Articolo 17**

(Rinvio alla legge)

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si fa riferimento alla legge 383 del 2000, alle norme del codice civile e alle altre leggi dello Stato in quanto applicabili.

## Allegato C: Estratto progetto Mascioni. Stato di conservazione e premessa al restauro

FAMIGLIA VINCENZO MASCIONI s.r.l. – FABBRICA D'ORGANI

---

FOGLIO N. 1

### STATO DI CONSERVAZIONE E PREMESSA AL RESTAURO

---

A novant'anni dalla costruzione, lo strumento si presenta in non buone condizioni di conservazione. Negli anni, alcuni interventi operati da terzi ne hanno in parte snaturato la configurazione originale.

La consolle è stata spostata e rigirata sul fianco sinistro dell'organo; sulla seconda tastiera sono stati sostituiti i registri Concerto Viole e Quintante con la Sesquialtera e il Bordone; la pedaliera è stata sostituita con una nuova radiale leggermente concava.

Lo strumento era già stato concepito in modo da contenere in uno spazio contenuto un elevato numero di registri, da qui ne deriva la complessità strutturale tale da rendere difficoltose le operazioni di intervento.

Le componenti pneumatiche costituite da elementi in pelle, risultano essere in avanzato stato di deterioramento. In particolare questo degrado riguarda le membrane interne i somieri e quelle di comando in genere. Stesso discorso per i manticcetti contenuti nei somieri di basseria, nelle centraline di diramazione, nei "relais" e in consolle che necessitano di essere ricostruiti.

I mantici e le condotte portavento, causa l'esaurimento dei pellami presentano evidenti lacerazioni con abbondanti perdite d'aria.

Il meccanismo manuale delle "pompe" è inutilizzabile causa l'alienazione del relativo volano per l'azionamento.

L'elettroventilatore, ubicato nel sottotetto, esposto alle infiltrazioni d'acqua e da lungo tempo privo di lubrificazione, convoglia aria a temperatura ambiente all'organo per mezzo di una condotta incassata nel muro.

Il canneggio, interessato dal cospicuo deposito di polvere, versa in non buone condizioni di conservazione. Deformazioni al corpo e spacchi sulla sommità, sono il risultato di improprie operazioni di accordatura.

Con il presente progetto si intende porre rimedio a questo stato di cose con una approfondita revisione che riporti lo strumento nelle migliori condizioni di efficienza.

Azzio, 1 luglio 2014.-

Cap. Soc. Int. Vers. € 10.400,00  
Sede Legale e Amm.va: 21030 AZZIO (VA) – V.le Vittorio Veneto, 20  
C.C.I.A.A. VA n. 60700 – Trib. VA n. 6690

Oltre alle parti esaurite saranno sostituiti tutti quegli elementi che non danno garanzia di durata.

Il lavoro sarà eseguito secondo i più aggiornati criteri del restauro storico, con l'intento di rispettare lo strumento in ogni dettaglio.

Le parti lignee subiranno un trattamento antisettico con prodotti specifici che non lasciano alcun residuo oleoso.

L'intervento sarà effettuato parte in loco e parte in laboratorio dove sarà possibile intervenire con attrezzature adeguate.

Le varie fasi del restauro saranno documentate con fotografie a colori. I lavori saranno eseguiti da personale altamente qualificato e con una lunga esperienza nel settore del restauro, in particolare degli strumenti a trasmissione pneumatica.

L'operazione sarà attuata in accordo con le competenti Autorità Tutorie.

\*\*\*\*\*

Azzio, 1 luglio 2014,-

*Cap. Soc. Int. Vers. € 10.400,00*  
*Sede Legale e Amm.va: 21030 AZZIO (VA) – V.le Vittorio Veneto, 20*  
*C.C.I.A.A. VA n. 60700 – Trib. VA n. 6690*

## **Allegato D: Progetto di massima nuovo organo**

Il nuovo organo, che si auspica venga realizzato per la chiesa parrocchiale di Tesero, potrebbe trovare collocazione nella zona a mezzogiorno del transetto, più precisamente a lato dell'altare di San Giuseppe, in modo da sfruttare completamente la parete che si estende fino alla cappella dove è posto il fonte battesimale. Di conseguenza, lo spazio antistante l'altare, occupato attualmente da più file di banchi orientati parallelamente alla direzione del transetto, necessiterebbe di un intervento di ri-funzionalizzazione al fine di renderlo adatto ad accogliere il coro.

Lo strumento dovrebbe essere dotato di trasmissione meccanica per le tastiere, la pedaliera ed i registri.

Per quanto attiene la caratterizzazione stilistica dell'organo, tenendo conto dello spazio piuttosto esiguo a disposizione, le discussioni preliminari si sono orientate verso la realizzazione di uno strumento di ispirazione barocco-tedesca dotato di circa venti registri, adatto per l'accompagnamento del coro ed ideale per l'esecuzione del repertorio organistico sviluppatosi fra Seicento e Settecento in area tedesca, il cui vertice e compimento è rappresentato dall'ampia e variegata produzione organistica di Johan Sebastian Bach (Eisenach 1685- Lipsia 1750).

Di seguito si riporta una disposizione fonica tipo, coerente con i caratteri stilistici descritti.

## **Composizione fonica:**

### ***I manuale, Grand'organo 58 note***

1. Bordone 16'
2. Principale 8'
3. Flauto 8'
4. Ottava 4'
5. Ottava 2'
6. Sesquialtera 2 2/3'
7. Mixtur 1 1/3' 4 file
8. Tromba 8'

### ***II manuale, Positivo 58 note***

9. Bordone 8'
10. Viola da gamba 8'
11. Principale 4'
12. Flauto 4'
13. Nazardo 2 2/3'
14. Flauto in selva 2'
15. Terza 1 3/5'
16. Cembalo 1 1/3' 3 file
17. Dulzian 8'
18. Tremolo

### ***Pedale, 30 note***

19. Subbasso 16'
20. Basso 8'
21. Bordone 8' (prolungamento del Subbasso 16')
22. Ottava 4'
23. Trombone 16'

Unioni: I/Ped. – II/Ped. – II/I

È importante precisare alcuni aspetti relativi alla realizzazione di un nuovo strumento. In primo luogo, l'altare di San Giuseppe non verrebbe interessato da alcun tipo di intervento, non sarebbero necessarie opere murarie e lo strumento sarebbe concepito in modo da inserirsi armoniosamente nello spazio architettonico di destinazione. In secondo luogo, pur predisponendo lo strumento per accogliere il numero totale di registri stabiliti dal progetto, i registri potrebbero essere forniti in più fasi differite nel tempo, in relazione alla disponibilità di fondi raccolti. A titolo di esempio, si potrebbe ipotizzare di dotare inizialmente lo strumento di una decina di registri e di aggiungere i registri mancanti in una o in più fasi successive.